



SINTESI DEI LAVORI DI GRUPPO DELLE GIORNATE SACERDOTALI

I GRUPPO - SACRA SCRITTURA E INCULTURAZIONE IN CALABRIA, OGGI

Coordinatore: don E. Leuzzi

C'era da individuare come la Parola di Dio entra a far parte della cultura locale per raggiungere adeguatamente i destinatari del messaggio evangelico. La base dell'inculturazione è la convinzione di fede che la Parola di Dio ha la capacità di entrare così in rapporto con il modo di sentire, pensare, vivere ed esprimersi della cultura locale, formando una cultura locale cristiana che si estende a tutte le dimensioni dell'esistenza umana.

Si è detto nel gruppo che il primo passo da compiere è far conoscere la Parola di Dio alla nostra gente. Più si conosce la Sacra Scrittura più essa penetra negli ambiti di vita del nostro popolo. C'è bisogno di una nuova evangelizzazione che può essere adattata ai tempi utilizzando i nuovi mezzi di comunicazione, che bisogna saper utilizzare in modo adeguato.

E' emerso dalla discussione che c'è sete nel popolo di conoscere la Sacra Scrittura e laddove questa viene alimentata e nutrita ci sono cambiamenti e trasformazioni concrete nelle persone, frutti di conversione, rinnovamenti radicali. Questo si nota anche in fedeli che fanno parte di movimenti come il Cammino neocatecumenale, il Rinnovamento nello Spirito dove gente che prima viveva in modo disordinato dal punto di vista morale attraverso il nutrimento continuo della Parola di Dio ha cambiato radicalmente vita.

Si è notato come spesso siamo anche noi preti ad aver un certo timore ad annunciare la parola di Dio perché pensiamo che la gente non la accolga, perché a volte ci scomoda, perché purtroppo preferiamo adeguarci alla mentalità corrente, perché pensiamo che dicendo la verità su Gesù, incarnato nella storia, la gente si allontanerà da noi. A volte non riusciamo a conciliare l'annuncio della Parola con gli ambiti concreti della vita delle persone e delle comunità: è come se la prima rimanesse una cosa astratta.

Non dobbiamo fermarci ad annunciare la Parola di Dio in determinate occasioni sporadiche come ad esempio la catechesi per i sacramenti, ma l'annuncio deve essere continuo e deve abbracciare tutti gli ambiti di vita della persona e della comunità.

Nella nostra cultura spesso la Parola di Dio viene accettata fino a quando non diventa scomoda. Quando pone dei limiti al modo di agire nella vita quotidiana allora si è capaci di rifiutarla e di dire che sono cose passate e di far diventare normale ciò che invece è immorale e peccato (questo accade spesso tra i giovani per quel che riguarda la sfera sessuale).

Continua in terza pagina >>

LA GIORNATA DIOCESANA DEI MINISTRANTI

Il 7 giugno 2008, numerosi gruppi Ministranti, provenienti da alcune Parrocchie della nostra diocesi, hanno preso parte all'ormai tradizionale e atteso incontro annuale organizzato dall'Ufficio Liturgico Diocesano.

Il Direttore, don Elvio Nocera, e i Collaboratori, don Letterio Festa e don Giuseppe Sofrà, hanno accolto i ragazzi nell'Auditorium diocesano vestito a festa, animando il primo momento del raduno all'insegna della festa e della gioia, per poi proseguire con un partecipatissimo "quiz" che è servito a mettere in risalto la preparazione liturgica dei ragazzi presenti.

Don Elvio, quindi, ha aiutato i Ministranti a riflettere con una breve ma intensa meditazione che ha preso spunto dal titolo della Giornata - "Con il tuo servizio all'altare hai ricevuto dei talenti: pensi di conservarli per te stesso o di spenderli per far conoscere Gesù al mondo?" - preceduta dalla proiezione del filmato sulla Lavanda dei piedi.

Dopo l'arrivo del Vescovo, i ragazzi hanno animato un suggestivo momento di preghiera, che si è concluso con la consegna da parte del Presule, degli attestati di partecipazione e della "Preghiera del Ministrante".



ORDINAZIONI PRESBITERALI

Sabato 30 agosto - Cattedrale - ore 18.30

Nel corso di una S. Messa concelebrata saranno ordinati Presbiteri i diaconi Demetrio Calabrò, Letterio Festa, Roberto Meduri, Giuseppe Sofrà.

Provengono rispettivamente dalle Parrocchie di Oppido - Addolorata, Laureana - S. Maria degli Angeli, Palmi - S. Famiglia, Serrata.

> NOTIZIE <

7 giugno – All'annuale incontro dei Ministranti, organizzato dall'Ufficio Liturgico diocesano e quest'anno articolato in incontri per ragazzi e per giovani e adulti sono intervenuti circa 150 ministranti, ragazzi e loro accompagnatori, pochi giovani e adulti.

8 giugno – Il Vescovo presiede la Concelebrazione per l'ingresso come Parroco di don Vittorio Castagna a San Fantino di Taureana, in Palmi.

10-11 giugno – Alle Giornate Sacerdotali (due mattinate all'Auditorium diocesano) hanno partecipato circa i 2/3 del Clero diocesano e regolare. Impegnata la presenza ai quattro gruppi di riflessioni, di cui si riportano le conclusioni in questo stesso numero di Acquaviva Notizie.

14-15 giugno – Tutti i Diaconi permanenti hanno partecipato alla Convivenza curata dal Vicario episcopale d. Pietro Gallo a Cittanova, "Ali Materne". Li ha incontrati e ha parlato loro anche Padre Vescovo.

18 giugno – Al Centro Ambesi – Impiombato, Padre Vescovo ha recato il suo saluto ad un folto gruppo di diversamente abili provenienti da tutte le regioni del Sud, a cui il Lyons di Palmi e il Centro "Presenza" hanno offerto alcune giornate di incontro e distensione.

20 giugno – Consiglio Presbiterale a Cittanova – "Ali Materne". Il Vicario Generale ha informato con lettera al Clero delle decisioni prese dal Vescovo, ascoltato il Consiglio, circa i Ritiri dell'Anno Pastorale 2008-2009 e la preparazione di base al Convegno Regionale ecclesiale del 2009.

22 giugno – Il Vescovo benedice il nuovo grande Salone della parrocchia S. Famiglia, in Palmi, presenti varie Autorità civili.

26 giugno – A Gioia Tauro, parrocchia S. Gaetano Catanoso, presenti il Vescovo, numerosi fedeli, Direttori di Uffici di Curia, autorità locali e l'Architetto progettista venuto appositamente, è stato presentato il progetto della costruenda chiesa parrocchiale e locali pastorali. È seguito interessante dibattito.

> NOMINE <

- All'Azione Cattolica diocesana, sono stati confermati Assistenti per il triennio 2008-2011 i sacerdoti: don Cosimo Ciano Assistente Diocesano unitario, don Antonio Spizzica per il Settore Adulti, don Cosimo Furfaro per il Settore Giovani.

- don A. Tropea nominato Economo del Seminario diocesano.

- don R. Attisano: Vicario parrocchiale a Maria SS. del Soccorso, in Palmi, contestualmente agli impegni presso il Seminario diocesano e l'Ist. Teologico Calabro.

- don F. Scigliano: Vice – Direttore dell'Archivio Storico diocesano, contestualmente allo studio presso la Scuola dell'Archivio Vaticano.

- Franco Pagano: confermato Presidente del M.E.I.C. diocesano per il triennio 2008-2011.

> INCARDINAZIONE <

Il sac. Gaetano MONTALTO è stato incardinato nel Clero della nostra Diocesi, in seguito a rescritto della competente Congregazione della S. Sede (12 maggio 2008) che gli ha concesso la definitiva separazione dall'Ordine dei Frati Minori Conventuali.

> IN LUGLIO - AGOSTO <

sab. 5 lug. - Palmi, Concattedrale – Cresime, ore 10 - Consiglio Pastorale diocesano, Auditorium – Rizziconi

dom. 6 lug. – Taurianova, Maria SS. delle Grazie. Istituzione di due Lettori e tre Accoliti per il Diaconato permanente e il ministero laicale.

dom. 6 - sab. 12 lug. – Campo vocazionale per ragazzi e giovani (11-17 anni) organizzato dal Seminario diocesano – Africo Nuovo.

lun. 7 – mer. 9 lug. – Campo – scuola catechisti parrocchiali al Centro S. Elia.

mer. 9 lug. – Incontro paterno di S. E. mons. Benigno Papa con i sacerdoti che in Diocesi lo hanno avuto come Vescovo – Centro S. Elia, ore 17.00

lun. 14 – lun. 21 lug. – il Vescovo è fuori Diocesi per una settimana di ritiro e riposo.

mar. 22 – mer. 30 lug. – Roma – Convivenza dei diaconi transeunti, seminaristi maggiori e propedeutici, con la partecipazione del Vescovo, don Pietro Gallo e l'équipe del Seminario diocesano.

mar. 5 ago. – Anzio: Celebrazione eucaristica del Vescovo, in cui 13 Suore Missionarie del Catechismo emettono la professione perpetua.

sab. 9 ago. – Oppido, Cattedrale – Cresime.

lun. 11 - a sab. 16 ago. - Gli uffici di Curia saranno chiusi.

sab. 30 ago. – Oppido, Cattedrale – Ordinazione presbiterale: vedi riquadro a p. 1

> SEGNALAZIONE <

Un gruppo di agenzie di stampa e di movimenti internazionali, per la prima volta insieme, si sono uniti per comunicare e far vivere "in diretta" la XXIII Giornata Mondiale della Gioventù di Sydney, prevista dal 15 al 20 luglio attraverso una serie di strumenti web.

Il gruppo di media e di realtà cattoliche, tra questi il Centro Televisivo Vaticano, il Movimento dei Focolarini, la Società San Paolo, hanno incaricato per lo sviluppo tecnico del sito in 5 lingue, *Lamorfalab*, un studio creativo fondato da 4 giovani della nostra diocesi (gli stessi che curano il nostro sito diocesano)

Oltre alla realizzazione della piattaforma web, raggiungibile all'indirizzo www.wydcrossmedia.org, (da dov'è possibile registrarsi e ottenere materiale per veglie e incontri di preparazione nelle diocesi oltre che scaricare gratuitamente un player multimediale), i nostri giovani *Filippo Andreacchio* e *Liberò Rodolfi*, saranno a Sydney dal 10 luglio, insieme ad un gruppo di lavoro proveniente da tutta Italia, per supportare tecnicamente i momenti "più caldi" della Giornata Mondiale della Gioventù.

Ci congratuliamo con i nostri condiscepoli augurando loro buon lavoro.



IL PROSSIMO INCONTRO IN OTTOBRE DELLE CONFRATERNITE

C'è grande attesa per l'incontro delle Confraternite della nostra Chiesa locale, per il "Cammino Regionale" delle Confraternite della Calabria, previsto per l'11 e il 12 Ottobre, che si svolgerà a Palmi, tra la Casa della Cultura, la Concattedrale e le Vie principali della città (per il suggestivo corteo dei confratelli in abito distintivo) per concludersi alla fine, in piazza Primo Maggio.

Presiede il Convegno il nostro Vescovo, che ha incoraggiato e sostenuto l'importante e inedito avvenimento.

All'iniziativa, saranno presenti: S.E. Rev.ma Mons. Armando Brambilla, vescovo ausiliare di Roma e delegato della Cei per le Confraternite d'Italia, il Direttivo Nazionale, autorità civili, militari e religiose del luogo e della regione, gli Assistenti spirituali, sacerdoti, diaconi, rappresentanze del laicato.

Icona del Cammino, è la "Misericordia" e la "Strada di Emmaus", cogliendone i segni per una rinnovata vitalità dei Sodalizi che, come laicato cattolico particolare, affonda le sue radici partendo dal Medioevo fino ai nostri giorni, capace di riscrivere "pagine" di speranza, facendosi carico della crisi e delle sfide attuali: crisi di senso, di Dio, di verità sui destini dell'uomo.

Le nostre Confraternite, 18 appena, in questi ultimi anni, sono state seguite attentamente e personalmente con due segretari dell'Ufficio, alla luce della loro "vocazione" e degli obblighi statutari, mirati non a un fatto cartaceo e burocratico, ma al rispetto della dignità e della elevatezza di ciascun Sodalizio, per la storia gloriosa di ognuno, e per svegliare valori e ideali sopiti, ed uscire da ogni forma di mediocrità e di abitudini, con lo sguardo avanti e in alto!

Le Confraternite devono venire impiegate – di qui la nostra responsabilità di pastori – come "pietre vive" per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, stringendosi a Cristo, "pietra viva", rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio. Prenderemo la "strada" di Emmaus: la strada della rigenerazione mediante la Parola, con l'obbedienza alla verità, per amarci sinceramente come fratelli, amarci intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, umili, misericordiosi, viandanti sulle vie del Signore, del pane spezzato, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri, benedicendo.

Il Delegato Vescovile
Mons. Francesco Laruffa



"I VOLTI, LE OPERE, IL BENE COMUNE"

La Caritas Diocesana al 32° Convegno Nazionale delle Caritas Diocesane

Si è svolto da lunedì 23 a giovedì 26 giugno u.s., il 32° Convegno delle Caritas diocesane.

Oltre 600 direttori e operatori delle Caritas diocesane e operatori di Caritas Italiana si sono ritrovati a Santa Maria degli Angeli in Assisi, per portare insieme a sintesi e compimento le riflessioni maturate durante l'anno sul tema "Animare al senso della carità attraverso le opere: conoscere, curare, tessere in rete".

Presente anche la nostra Caritas diocesana con il direttore, il diacono Cecè Alampi e i collaboratori Nino Parisi, Salvatore Albanese, Ettore Russo e Giuseppe Mazzù, i quali sono rimasti entusiasti della partecipazione che ha fatto vivere loro un'esperienza importantissima per la formazione e l'impegno nella Caritas.

Un Convegno che ha confermato, ancora una volta, i programmi della nostra Caritas diocesana e del nostro Padre Vescovo, i quali auspicano una Caritas spesa non solo a farsi carico, ma anche ad educare, con metodo e progettualità, per "conoscere, curare e tessere in rete".

Diac. Cecè Alampi

>> Continua dalla prima pagina

Le modalità proposte sono varie:

- annuncio della Parola di Dio non solo per la formazione ai Sacramenti ma con modalità diverse e rivolte alle varie fasce di età della comunità;
- omelia incentrata sulle letture e non strumentalizzata;
- lectio divina per riflettere e meditare sulla Parola di Dio;
- si è proposto un festival della Bibbia in lingua locale (come già fanno alcune Diocesi del Nord) attraverso la rappresentazione di qualche parabola;
- sfruttare determinati periodi come quello delle feste patronali per dare contenuti biblici;
- sfruttare le iniziative diocesane che spesso vengono disertate ed invece potrebbero essere dei momenti importanti anche per il confronto delle esperienze tra i membri delle varie parrocchie;
- si è proposto con insistenza un corso di aggiornamento per noi sacerdoti da fare all'ISTEP oppure al posto dei ritiri mensili. Spesso noi preti siamo impreparati e non riusciamo ad annunciare adeguatamente il messaggio cristiano;
- formare dei centri di ascolto nei quartieri e nelle case;
- creare, laddove non ci sono, gruppi e movimenti che si nutrono almeno settimanalmente della Parola di Dio;
- rispondere alla cultura mafiosa e alla violenza con l'annuncio del Vangelo e il perdono, come diceva Mons. Papa ad un Convegno ecclesiale della nostra Diocesi.

Continua in quarta pagina >>

Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici

Secondo Laboratorio di Grafica Sacra

Iconografie dal passato al presente

13-20 Luglio 2008

Seminario Vescovile di Oppido Mamertina

Acqua Viva Notizie

Mensile della Diocesi di Oppido-Palmi
Registrato al Tribunale di Palmi nr. 66/1993
Direttore Responsabile: Demasi Giuseppe
Referente di redazione: Tripodi Walter
Collaboratore: Caruso Vincenzo
Tel. 0966/41.98.13 Fax 0966/41.98.23
e-mail: w.tripodi@i2000net.it

Impaginazione curata da Filippo Andreachio
Lamorlab Studio Creativo - Taurianova - www.lamorlab.com

>> Continua dalla terza pagina

II GRUPPO - S. SCRITTURA E LETTURA INDIVIDUALE O COMUNITARIA (LECTIO)

Coodinatore: don Elvio Nocera

Questo gruppo di studio parte dalla necessità di mettere in rapporto la PAROLA DI DIO con la FEDE.

Occorre credere per capire e non solo capire per credere. La fede, questo lo sappiamo, ha una stretta dipendenza dalla Parola di Dio. Infatti la fede dipende dall'ascolto. In questo particolare rapporto il presbitero deve sempre più diventare un esperto nell'ascolto.

Le modalità con cui nella nostra pastorale si entra in contatto vivo con la Parola di Dio sono molteplici. Molte comunità parrocchiali vivono l'esperienza della catechesi biblica: i laici dimostrano continuamente una profonda sete di conoscere e parlare della Parola di Dio.

A questa esperienza si associa la pratica comunitaria della Lectio divina. I presbiteri devono comprendere l'importanza di riscoprire, in seno alla comunità, il gusto di questi momenti. Essi diventano anche momenti di impegno personale per ogni presbitero. Spesso anche i sacerdoti si trovano a fare l'esperienza di un confronto difficile con la Parola di Dio. Per poter comunicare e spezzare la Parola occorre una seria preparazione. Nessuno può essere comunicatore della Parola se prima non è divenuto ascoltatore.

Accanto a questo non si può non verificare che spesso a una pratica comunitaria non segue un confronto personale e singolo con la Scrittura. Bisogna ridestare in tutti il desiderio di un incontro con la Scrittura che sia un incontro tra due persone. Occorre insistere nell'educare che Cristo è presente nella sua Parola e averne questa consapevolezza così come si ha di fronte alla presenza eucaristica di Gesù. L'ascolto, poi, diventa un motivo di conversione. La comunità cresce nell'ascolto. Ciò evita il rischio di correre dietro ad altri modelli di "parola" che vengono dal mondo.

Occorre trovare il modo di insistere, anche attraverso metodi differenti, sulla presenza reale di Cristo nella sua Parola. Occorre valorizzare o rivalorizzare il luogo della Proclamazione liturgica della Scrittura in modo che l'ambone non sia un semplice supporto ai Lezionari ma un luogo liturgico vero e proprio capace di esprimere il senso della presenza di Cristo anche quando la Parola non viene proclamata nell'assemblea liturgica.

L'ascolto consapevole della Scrittura poi è uno dei mezzi più efficaci per vincere il relativismo etico che caratterizza il mondo moderno. La Scrittura infatti non è soggetta mai a privata spiegazione ma va letta nella comunione e sotto il magistero della Chiesa. Questo evita autonomia morale del credente che oggi diventa una piaga pericolosa. In questa dimensione, come pastori, dobbiamo fare un esame di coscienza e chiederci quale fede consegniamo alle nuove generazioni. La gente chiede continuamente e vuole sapere cosa deve credere.

III GRUPPO - S. SCRITTURA - OMELIA - CATECHESI

Coodinatore: don Salvatore Larocca

Si è ancora una volta riaffermato il principio che l'omelia è parte viva della liturgia e quindi necessariamente presuppone che ogni presbitero o diacono la prepari con dei criteri che non si distacchino dalla S. Scrittura.

Il gruppo si è anche soffermato per quanto riguarda la catechesi alla grande sfida che la Chiesa sta vivendo che è appunto quella dell'educazione alla fede nel nostro tempo: tanti metodi sono ormai inadeguati per fare catechesi alle

nuove generazioni e tanto volte ci scoraggiamo e finiamo per proporre le nostre catechesi (in modo particolare alla gioventù e agli adulti) in modo frammentario. Questo, secondo alcuni componenti del gruppo, è una conseguenza di un mancato aggiornamento serio sulla Parola di Dio, i credenti conoscono poco le Sacre Scritture e tante volte si manca anche nell'annunciare l'efficacia viva della Scrittura nella nostra vita e nella nostra storia sia personale che comunitaria.

Da questo è emersa anche l'importanza della Liturgia della Parola vissuta con il radunarsi attorno alla Presenza di Cristo e ascoltare la sua parola per vivere alla luce degli insegnamenti ricevuti; su questo tutto il gruppo ha affermato che le nostre comunità non sono abituate a celebrare questi momenti liturgici, sottovalutandone spesso l'efficacia di grazia (tranne casi particolari che sono sempre legati a gruppi o movimenti, es. Neocatecumenali, Rinnovamento dello Spirito).

Un altro aspetto di discussione è stato quello dell'importanza della Liturgia delle Ore che in modo lento si sta affermando in qualche nostra parrocchia come momento celebrativo.

Da tutto questo si comprende il desiderio di una centralità della Parola di Dio che le nostre comunità devono avere, centralità necessaria anche nel linguaggio che deve sempre più distaccarsi da tanti tipi di linguaggio che tante volte non sono consoni alla parola annunciata. Rapporto vivo tra Parola, Liturgia e Carità anche se tante volte ci si confonde sul termine Carità. Si è partiti, a questo proposito, dalla Prima lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi che afferma il programma di vita che il credente è chiamato a vivere alla Luce della Carità.

IV GRUPPO - SACRA SCRITTURA E TRADIZIONE

Coodinatore: don Nino Larocca

L'esigenza subito emersa, sulla linea delle parole dette dal Vescovo nell'introduzione, è stata quella di un ritorno ad una dimensione più "ecclesiale" della Parola di Dio sull'esempio delle Prime Comunità che erano "assidue e concordi nell'ascolto della Parola e nello spezzare il Pane".

I testi nascono nella Comunità e ne sono il sostegno, la centralità della Parola deve sempre più essere rimarcata: la gente è ancora attaccata alle devozioni, pur importanti, piuttosto che al Libro Sacro.

Infatti, nonostante il Concilio Vaticano II abbia "messo in mano" ai laici i tesori della Sacra Scrittura, ancora non è facile vedere superate le barriere innalzate per svariati secoli tra i fedeli e la Bibbia, per cui risultati concreti sono difficili da trovare se non in alcuni gruppi specifici.

Per porre rimedio a tali evidenti necessità, sono state avanzate diverse proposte concrete, innanzitutto, quelle di una maggiore condivisione della esperienza viva della Parola tra il Presbitero e la Comunità, superando, però, opinioni ed interpretazioni personali per una visione più ecclesiale e, quindi, più "cattolica".

Lo sforzo sempre maggiore è quello di mettere in risalto il rapporto tra Parola e vita evitando la evidente dicotomia che sembra caratterizzare la nostra gente.

Un passo in avanti può essere un maggiore senso di rispetto del Libro Sacro, evitando di usare Lezionari logori e di usare gli amboni come delle librerie o dei podi da cui fare i propri annunci, e valorizzando quei segni che la Liturgia opportunamente offre per sottolineare l'importanza della Parola nella vita della Chiesa.

In conclusione, si è chiaramente affermato che è essenziale presentare con franchezza la realtà che la Chiesa è, innanzitutto, "convocata" per l'ascolto della Parola: è l'identità stessa della Chiesa, quindi, che lo esige.